

SOSTENIBILITÀ

Da Assisi a Davos

a pag. 9

**Da Assisi a Davos,
la sostenibilità si prende la scena**

Due eventi molto diversi alla ricerca di soluzioni contro il cambiamento climatico. Per Sassoli (Europarlamento) dalla web tax possono arrivare entrate da trasferire alla Ue

di G.T.

Al di là della contrapposizione mediatica tra gli appuntamenti di Assisi e Davos, i due eventi della scorsa settimana dimostrano che la sostenibilità e la lotta ai cambiamenti climatici si stanno imponendo come priorità nel dibattito pubblico e nelle agende politiche.

Nella città umbra venerdì c'è stato il primo incontro tra i firmatari del Manifesto di Assisi, iniziativa che ha chiamato a raccolta istituzioni, imprese e associazioni che hanno testimoniato il loro impegno per un'economia sostenibile che rappresenta un'occasione di sviluppo per il nostro Paese (QE 24/1).

A livello europeo, uno dei "pilastri" della Commissione targata Ursula von der Leyen è il Green deal e ora Bruxelles sta cercando di reperire i 1.000 miliardi di euro necessari (QE 12/1). Su questo tema - ad Assisi - è intervenuto il presidente dell'Europarlamento, David Sassoli. Si potranno ottenere "risorse che andranno a toccare i giganti del web e che potrebbero andare direttamente all'Unione". La questione è piuttosto spinosa dato che gli Stati Uniti hanno fatto sapere di essere pronti a difendere i colossi di Internet anche attraverso tasse sui prodotti europei, ha avvertito proprio da Davos il segretario al Tesoro, Steven Mnuchin.

Parlando di risorse proprie della Ue

e della necessità di trovare anche fondi per la green economy che non provengano dai singoli Stati membri, Sassoli ha aggiunto che "Green deal e bilancio dell'Unione sono due facce della stessa medaglia". La transizione energetica non deve lasciare indietro nessuno, ha detto il presidente dell'Europarlamento. Un'operazione complessa dato che i diversi Paesi partono da "posizioni differenti". Non aiuteremo nessuno - ha detto Sassoli - se il mercato europeo "continuerà in una corsa alla concorrenza fra Paesi che pagano costi dell'energia diversi". Servono "standard comuni" per far trovare "un equilibrio" a ogni Paese.

C'è poi il ruolo delle aziende. Ad Assisi è stato sottolineato a più riprese che chi fa investimenti "green" cresce ed esporta di più. "I risultati che abbiamo realizzato in cinque anni, raddoppiando il valore dell'azienda e raggiungendo una dimensione globale, dimostrano che percorrere questa strada con coraggio e determinazione è una scelta logica e razionale e invito tutti a farlo", ha detto l'a.d. di Enel Francesco Starace. Un altro dei promotori del documento, il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, ha evidenziato che il Manifesto di Assisi "dice che l'Italia può essere protagonista di una nuova stagione riformista europea in chiave ambien-

tale, sociale ed economica". Ora bisogna "coinvolgere territori e comunità locali" nella definizione di un modello per la transizione, ha anticipato il presidente della fondazione **Symbola, Ermete Realacci**.

Il presidente Conte ha motivato la sua assenza da Davos dicendo che ad Assisi "si tutela l'ambiente da molto prima" ma sull'inizio di una nuova fase in cui sviluppo sostenibile e green economy sono centrali sono d'accordo anche i grandi della finanza che ogni anno si incontrano a Davos. Questa edizione del World economic forum è stata dedicata alla sostenibilità. Pochi giorni prima Larry Fink il ceo di BlackRock - la prima società d'investimento del mondo - aveva annunciato una serie di iniziative "per mettere la sostenibilità al centro" delle proprie scelte di business (QE 15/1).

Arrivato sulle montagne svizzere, il presidente Usa Donald Trump, ha comunque provato ad andare contro corrente definendo gli ambientalisti "profeti di sventura". Parole che gli sono valse le critiche di Philip Johnston del Daily Telegraph. Per il columnist del giornale britannico Trump "dovrebbe ascoltare" l'a.d. di Snam, Marco Alverà, "che capisce cosa sta succedendo e ha idee per affrontare il cambiamento". Ricordando l'impegno di Snam sull'idrogeno, Johnston ha esortato le aziende ha impegnarsi "per l'unica risorsa energetica pulita abbondantemente e facile da trasportare" anche perché sta diventando sempre meno costosa da produrre.

Guarda sul sito di QE il servizio video sull'evento di Assisi.

